



www.regione.umbria.it/sociale

POR FSE - UMBRIA 2014-2020 - ASSE II “INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ” - PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI RIVOLTI A MINORI E FAMIGLIE.

CUP _____

CPV 85312330-1

CIG 7251871144

Il presente bando di gara è cofinanziato tramite il POR-Programma Operativo Regionale Umbria del FSE-Fondo Sociale Europeo 2014-2020

ALLEGATO A

CAPITOLATO PRESTAZIONALE DI GARA





www.regione.umbria.it/sociale

**POR FSE - UMBRIA 2014-2020 - ASSE II “INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ”
PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI RIVOLTI A MINORI E FAMIGLIE:**

ALLEGATO A

- INTERVENTO 1: ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI**
- INTERVENTO 2: ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI DISABILI**
- INTERVENTO 3: MEDIAZIONE FAMILIARE**
- INTERVENTO 4: TUTELA DEI MINORI**

CAPITOLATO PRESTAZIONALE

Art. 1 – Oggetto e quadro normativo

Il presente appalto è finanziato con il FSE ai sensi dell’Accordo di collaborazione stipulato tra il Comune di Orvieto, Capofila Zona Sociale n. 12 Umbria e la Regione Umbria , ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai fini dell’ attuazione delle azioni a valere sull'asse II “Inclusione sociale e lotta alla povertà” del POR FSE - Umbria 2014-2020 e come tale è sottoposto agli adempimenti previsti dalla normativa europea e dalla convenzione di sovvenzione di cui all’accordo medesimo (DGR n. 698 del 20/06/2017/2017 e DGC n. 166 del 22/06/2017 che approva l'accordo).

L'Appalto ha per oggetto l'affidamento a terzi dei servizi rivolti a minori e famiglie, corrispondenti ai seguenti interventi:

Intervento 1: Assistenza domiciliare per minori

Intervento 2: Assistenza domiciliare per minori disabili





www.regione.umbria.it/sociale

Intervento 3: Mediazione familiare

Intervento 4: Tutela dei minori

Art. 2 – Durata

Il contratto decorre dalla data di stipula ovvero dalla data di effettiva consegna del servizio se antecedente e sino al 30 aprile 2023.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per i casi previsti dalla normativa vigente, di procedere alla consegna anticipata del servizio, nelle more della stipula del contratto.

Art. 3 - Definizione dei servizi

Di seguito si riportano le attività che l'aggiudicatario dovrà svolgere, come da schede progettuali di cui all'Accordo tra la Regione Umbria e il Comune di Orvieto capofila della Zona Sociale n. 12 stipulato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Art. 4 - Condizioni particolari

La presentazione dell'offerta da parte delle imprese concorrenti equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza della vigente normativa e alla sua incondizionata accettazione, nonché alla completa accettazione del presente capitolato.

Art. 5 – Oggetto del Servizio

LOTTO 1 - ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI

Destinatari dell'intervento

Minori da 0 a 18 anni e le loro famiglie, in carico al Servizio Sociale della Zona Sociale n. 12, in situazione di temporanea fragilità, per i quali siano attivi progetti educativi personalizzati. Gli utenti del servizio saranno indicati all'impresa aggiudicataria dal Servizio Sociale del Comune di Orvieto per conto di tutti i Comuni della Zona Sociale n. 12. Il numero minimo di utenti da raggiungere nel periodo di affidamento non potrà essere inferiore a 11 come da target fisico definito dalla Regione Umbria.

Dislocazione e orari del servizio:



Comune di Orvieto – Zona Sociale n. 12



www.regione.umbria.it/sociale

Il Servizio dovrà essere svolto nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n.12, predisponendo 2 poli centrali di accoglienza (alto Orvietano e Orvieto) da individuarsi a cura del soggetto affidatario (es. Istituti scolastici, luoghi di aggregazione ludico ricreativi, sportivi, formativi, ecc.).

Le attività, da svolgersi indicativamente quattro giorni a settimana, di cui due giorni presso l'Alto Orvietano e due giorni presso Orvieto, nell'arco orario 15.30/19.30, sono stabilite dal Referente del Servizio Sociale del Comune di Orvieto per la Zona Sociale n. 12 attraverso il Piano Assistenziale Individuale (PAI) predisposto di concerto tra la famiglia, l'Educatore Professionale della Zona Sociale e il gestore del servizio.

I quattro interventi si alterneranno nelle due sedi a rotazione per un periodo di circa 6 mesi ognuno.

Figure Professionali Richieste

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto sono richieste le seguenti figure professionali:

- Educatore Professionale D1
- Esperti nelle singole discipline previste dai singoli laboratori (esperto di arteterapia, teatro, musica, sport, informatica e orientamento al lavoro) con stesso inquadramento contrattuale.

Rimborsi Previsti

Per lo svolgimento delle attività previste dal PAI che si svolgono all'esterno, è previsto un rimborso chilometrico per eventuali autovetture di proprietà dell'educatore e/o dell'esperto, calcolato su 1/5 del costo del carburante come da tariffa ACI.

Finalità:

Il servizio di assistenza domiciliare è un intervento sociale ed educativo a sostegno dei minori e del loro nucleo familiare che presentano delle fragilità relative alla sfera educativa, relazionale, sociale e difficoltà di organizzazione della vita quotidiana le cui finalità principali consistono in:

- Offrire un supporto ai minori che vivono in nuclei familiari multiproblematici dove la coppia genitoriale incontra difficoltà nell'assolvere alla funzione pedagogica nei confronti dei figli;
- Promuovere il benessere psicofisico dei minori valorizzando e potenziando le loro capacità, competenze, abilità, attitudini, favorendo l'affermarsi dell'autostima e dell'autoefficacia;
- Valorizzare e sostenere le responsabilità genitoriali nei doveri di cura, educazione ed istruzione dei figli;
- Promuovere un processo di cambiamento dei nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità o di crisi e difficoltà temporanea;
- Sostenere ed incrementare le relazioni dei minori con i pari, con gli adulti di riferimento e con le reti formali ed informali nei contesti di vita;
- Garantire la permanenza dei minori nel contesto familiare di appartenenza e la collaborazione con il nucleo per una positiva ricaduta dell'azione educativa in ambito familiare;
- Promuovere attività educative, culturali adeguate ai ragazzi;
- Favorire l'apprendimento scolastico e ridurre il rischio di abbandono e dispersione;





www.regione.umbria.it/sociale

- Promuovere lo sviluppo della rete solidaristica, di capacità di auto e mutuo aiuto nelle persone con difficoltà finalizzata alla riscoperta delle proprie risorse e competenze;
- Favorire l'integrazione sociale e culturale della famiglia secondo un approccio interculturale.

Contenuti ed interventi

Intervento 1. Laboratorio per piccolo gruppo rivolto a minori 3-6 anni - "I colori delle mie emozioni"

Il servizio di assistenza domiciliare sarà avviato per i nuclei che abbiano un progetto socio-educativo attivo da parte del servizio sociale oltre che un PEP per il minore e che si trovino in una condizione di fragilità temporanea in conseguenza ad uno specifico evento critico. Il progetto dovrà avere l'obiettivo di accompagnare gradualmente il minore e la famiglia nella riorganizzazione dei tempi familiari e delle relazioni attraverso un'osservazione iniziale dei bisogni espressi, l'elaborazione di un programma e l'attivazione di reti sociali. A tal fine il Laboratorio si prefigge lo scopo di sostenere i bambini a dare voce e nome alle proprie emozioni per essere capace di comprendere e condividere anche quelle altrui.

A partire dall'osservazione del proprio sé, si sostiene il bambino a riconoscere, elaborare, esprimere emozioni, cercare di raccontarle, disegnarle, colorarle, esprimerle nel gioco con il corpo e la musica.

Il laboratorio sarà condotto da un educatore professionale e da un esperto e dovrà essere sostenuto da una programmazione partecipata dal minore e dai genitori in linea con gli obiettivi stabiliti nel PEP.

Intervento 2. Laboratorio di teatro integrato per piccolo gruppo rivolto a minori 6-12 anni – "Metto in scena le mie emozioni"

Il laboratorio di Teatro sarà avviato per i nuclei che abbiano un progetto socio-educativo attivo da parte del servizio sociale oltre che un PEP per il minore e che si trovino in una condizione di fragilità temporanea in conseguenza ad uno specifico evento critico.

Il Laboratorio di Teatro si struttura secondo un modello d'incontro e prevede un ritmo del tempo, dello spazio, della relazione fra i partecipanti fra loro e i conduttori, lo stile empatico dell'ascolto e del dialogo.

L'organizzazione delle prove e l'impiego richiesto nella realizzazione dello spettacolo coinvolgono gli utenti in un lavoro creativo-artistico che attiva competenze e attitudini e stimola la creatività e la fantasia in un contesto ludico/costruttivo, dove il gioco e la costruzione degli schemi di personalità si fondono in una fitta rete densa di significati ed emozioni.

La peculiarità di questo laboratorio è l'interazione con altri minori disabili, al fine di creare relazioni di reciproco sostegno e rispetto delle diversità.





www.regione.umbria.it/sociale

Il laboratorio dovrà essere gestito da un educatore e da un esperto e dovrà essere sostenuto da una programmazione partecipata dal genitore e dal minore, in linea con gli obiettivi stabiliti nel PEP.

Intervento 3. Servizio di assistenza domiciliare di piccolo gruppo rivolto a minori 12-15 anni - attività ludico- ricreative, sostegno scolastico, attività sportive, laboratori di informatica e musica

Il progetto si avvia partendo dalla valutazione degli interessi dei singoli, la fase di vita in cui si trovano e la loro compatibilità relazionale per dar vita così ad un piccolo gruppo di giovani appartenenti a nuclei familiari in difficoltà che abbiano un progetto socio educativo attivo da parte del Servizio Sociale. Il progetto dovrà essere articolato su diverse opportunità (educative, formative e ricreative) legate anche alle sedi abituali di vita delle persone.

Attività previste:

- attività di sostegno scolastico;
- attività ludico-ricreative;
- laboratori musicale;
- attività sportive;
- laboratorio di informatica

Il Servizio dovrà essere gestito da un educatore professionale e, laddove necessario, un esperto in materia. Dovrà essere sostenuto da una programmazione partecipata dal genitore e dal minore, in linea con gli obiettivi stabiliti nel PEP.

Intervento 4. Servizio di assistenza domiciliare di piccolo gruppo rivolto a minori 16-18 anni- orientamento esperienziale ed obbligo formativo

Uno dei settori in cui l'assistenza domiciliare rivolta a minori adolescenti intende sperimentarsi in modo più accurato, è quella dell'accompagnamento all'assolvimento dell'obbligo formativo. Le famiglie ed i servizi dedicati tendono ad essere più sensibili al fenomeno dell'evasione dell'obbligo scolastico (fino ai 16 anni) per il quale esistono procedure di segnalazione che fanno emergere il dato in modo significativo. Il servizio dovrà essere strutturato in base alla definizione di obiettivi e tempi concertati, alla riprogrammazione costante e soprattutto dovrà coinvolgere il minore e la famiglia in un processo continuo di partecipazione che li veda protagonisti del progetto stesso. Intervenire a livello preventivo, significa dunque affiancare al piccolo gruppo di ragazzi un operatore che effettui con loro un orientamento esperienziale che si traduca nell'accompagnamento diretto all'interno dei vari contesti formativi, produttivi, sportivi, socializzanti, educativi, culturali presenti sul territorio di appartenenza.

Il progetto dovrà quindi contenere attività formative spendibili dai ragazzi nel mondo del lavoro, attività sportive e/o di socializzazione, attività di monitoraggio sulle relazioni familiari e sul rischio di fenomeni di devianza ed isolamento sociale.





www.regione.umbria.it/sociale

Il servizio sarà gestito da un educatore e da un operatore dell'orientamento al lavoro, che, in raccordo con il Servizio Sociale e in linea con il PEP, elaboreranno una scheda iniziale per ogni minore appartenente al gruppo e dovranno produrre relazioni semestrali.

INTERVENTO 2 - ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI DISABILI

Destinatari dell'intervento

Minori con disabilità dai 6 ai 18 anni e le loro famiglie residenti nel territorio della Zona Sociale n.12.

Gli utenti del servizio saranno indicati all'impresa aggiudicataria dal Servizio Sociale del Comune di Orvieto per conto di tutti i comuni della Zona Sociale n. 12. Il numero minimo di utenti da raggiungere nel periodo di affidamento non potrà essere inferiore a n. 9, come da target fisico definito dalla Regione Umbria.

Dislocazione e orari del Servizio

Il Servizio dovrà essere svolto nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n.12, predisponendo 2 poli centrali di accoglienza (alto Orvietano e Orvieto) da individuarsi a cura del soggetto affidatario (es. Istituti scolastici, luoghi di aggregazione ludico ricreativi, sportivi, formativi, ecc.).

L'orario delle prestazioni, da svolgersi quattro giorni a settimana, di cui 2 giorni presso l'alto orvietano e 2 giorni presso Orvieto, nell'arco orario 16.30/19.00, stabilito dal referente del Servizio Sociale del Comune di Orvieto per la Zona Sociale n.12 attraverso il piano assistenziale individuale (Pai) predisposto in concerto tra la famiglia, il referente della Zona Sociale e il gestore del Servizio.

Ogni trimestre sarà programmata una verifica circa il raggiungimento degli obiettivi che l'intervento si propone per un totale di n. 6 ore per ogni polo.

Finalità

- sensibilizzare gli enti pubblici, organizzazioni regionali e la collettività intera sul tema delle disabilità offrendo un esempio per tutti di pratiche finalizzate all'integrazione sociale e culturale;
- promuovere la cultura di attività sportive, teatrali e musicali in contesti e luoghi di cittadinanza;
- promuovere l'integrazione sviluppando il sentimento della non-paura del diverso;
- far crescere una cultura delle attività sportive, teatrali, e musicali particolarmente attenta agli aspetti di socialità, benessere ed autonomia per "tutti";
- promuovere il modello delle Polisportive Sociali al fine di trasferirlo ad altri contesti e ad altre realtà territoriali;
- promuovere il modello di Teatro Integrato e di gruppi musicali integrati;
- rendere le esperienze proposte nel progetto ripetibili e trasferibili anche in altri contesti;
- dare continuità al progetto negli anni;
- specifici per i minori con disabilità:





www.regione.umbria.it/sociale

- sostenere il diritto della persona con disabilità di vivere l'“essere cittadino” di una comunità che gli riconosca potenzialità e risorse;
- contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità;
- consentire alle persone con disabilità di essere protagonisti e partecipi di pratiche sportive, teatrali e musicali;
- consentire alle persone con disabilità di sentirsi parte integrante di un territorio e di una comunità;
- specifici per le famiglie dei minori con disabilità coinvolti;
- sostenere l'inserimento della famiglia dei giovani con disabilità all'interno di contesti sociali e ricreativi del territorio;
- sostenere la formazione del gruppo delle famiglie dei minori con disabilità che partecipano al progetto.

Attività previste e modalità di attuazione dell'intervento

In una prima fase si svolgeranno incontri tra il soggetto affidatario e il Servizio sociale finalizzati al coordinamento ed avvio dell'intervento.

Si richiede al soggetto gestore il coinvolgimento delle organizzazioni territoriali finalizzato alla condivisione di punti di vista, situazioni, possibilità, capacità e risorse per la realizzazione e diffusione nei rispettivi contesti ed ambiti d'intervento delle pratiche d'integrazione sociale promosse dall'intervento.

Le attività si fondano nella pratica dello sport ed in particolare quelle di pallavolo, atletica e nuoto.

Inoltre si realizza la partecipazione ad un laboratorio musicale per favorire un'esperienza musicale, praticata sia nell'ascolto che nel fare musica. Il laboratorio si struttura come percorso sperimentale di applicazione di tecniche musicali, rivolto ad un gruppo di minori con disabilità all'interno di contesti di socializzazione allargata.

Infine, viene organizzato un“Laboratorio di Teatro” che si strutturerà secondo un modello d'incontro e prevede un ritmo del tempo, dello spazio, della relazione fra i partecipanti fra loro e i conduttori, lo stile empatico dell'ascolto e del dialogo.

La peculiarità di questo laboratorio è l'interazione con altri minori, al fine di creare relazioni di reciproco sostegno e rispetto delle diversità.

A tre mesi dall'inizio dell'attività sarà programmata una prima verifica nella quale dovranno emergere:

- i fattori che hanno facilitato l'interazione;
- le criticità o i limiti emersi;





www.regione.umbria.it/sociale

- le azioni messi in campo dall'operatore, dagli esperti delle singole discipline e dagli altri membri del gruppo, che hanno agevolato il potenziamento delle capacità relazionali e dell'autonomia;

Semestralmente il soggetto gestore dovrà produrre una relazione dalla quale emerga l'andamento e le dinamiche del gruppo, gli esiti dell'intervento indicando le criticità emerse di cui tener conto, i risultati raggiunti dal piccolo gruppo in termini di capacità di adattamento e autonomia.

Figure professionali richieste

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto sono richieste le seguenti figure professionali:

- Educatore professionale D1
- Esperto nelle discipline previste (esperto di sport, esperto di teatro, esperto di musica) con stesso inquadramento contrattuale.

Rimborso previsti

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto che si svolgono all'esterno, è previsto un rimborso chilometrico per eventuali autovetture di proprietà dell'educatore e/o dell'esperto, calcolato su 1/5 del costo del carburante come da tariffa ACI.

INTERVENTO 3 – MEDIAZIONE FAMILIARE

Destinatari dell'intervento

Genitori uniti in matrimonio o coppie di fatto in conflitto, intenzionati a separarsi, ovvero separati o divorziati che spontaneamente si rivolgono al servizio di mediazione o che allo stesso vengano invitati a rivolgersi dai Servizi sociali o Servizi specialistici territoriali o dalla Autorità giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) e Polizia giudiziaria.

Gli utenti del servizio saranno indicati all'aggiudicatario dai Servizi Sociali del Comune di Orvieto. I destinatari finali saranno n. 22 alla data del 30/04/2023.

Dislocazione e orari del servizio:

Il percorso di MEDIAZIONE FAMILIARE verrà svolto in una sede individuata dal soggetto gestore quale luogo neutrale di incontro, possibilmente senza i figli, previo appuntamento. Prevede una serie di incontri (fino ad un max. di 10/12) della durata massima di 60 min., con possibilità di attività di *follow up* nel tempo, dove viene garantita la riservatezza ed autonomia dalle procedure legali di separazione. E' un percorso indipendente dal sistema giudiziario. Su richiesta del servizio inviante, il mediatore può relazionare in merito all'esito del percorso e non sui contenuti.





www.regione.umbria.it/sociale

L'affidatario deve pertanto garantire per tutta la durata dell'affidamento senza soluzione di continuità la messa a disposizione di una propria sede con costi a proprio carico, adatta allo svolgimento del servizio, opportunamente arredata, conforme alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia, da comunicare al Comune prima della stipula del contratto e comunque entro 30 giorni dall'affidamento del servizio.

Finalità

L'intervento di mediazione familiare persegue le seguenti finalità:

- fornire supporto ai nuclei familiari nei momenti che precedono e seguono una separazione o un divorzio;
- aiutare a mantenere la continuità della relazione tra le persone coinvolte nella vicenda della separazione/divorzio, sostenendo e migliorando le modalità comunicative all'interno della famiglia;
- favorire e sostenere le responsabilità degli adulti attraverso la valorizzazione delle competenze decisionali e relazionali e, indirettamente, il mantenimento della capacità genitoriale;
- favorire il raggiungimento di un accordo che preveda una soluzione mutualmente accettabile tra le parti per il pieno esercizio della bi-genitorialità;
- prevenire e ridurre gli effetti sui figli derivanti dal conflitto e dalle trasformazioni del nucleo familiare connesse alla separazione e i relativi fattori di rischio e di disagio sui figli minori;
- ridurre le controversie e i conflitti che possono sorgere all'interno della famiglia.

Figure Professionali Richieste

Per lo svolgimento dell'attività di mediazione familiare si prevede personale adeguatamente formato in possesso di almeno uno dei seguenti titoli:

- Laurea in Sociologia
- Laurea in Psicologia
- Laurea in Scienze Sociali e del Servizio Sociale
- Laurea in Scienze dell'educazione
- Laurea in Giurisprudenza

unitamente al titolo di mediatore familiare o alla partecipazione conclusa e documentata a corsi/master in mediazione familiare.

Dovrà essere inoltre prevista la presenza di una figura di supervisore con almeno 5 anni di esperienza documentata nella mediazione familiare (massimo n. 3 incontri per ogni percorso di mediazione)

Saranno previsti incontri di raccordo e monitoraggio con il personale dell'Ufficio della Cittadinanza della Zona Sociale n. 12 individuati per l'attuazione del progetto stesso.





www.regione.umbria.it/sociale

Il progetto presentato dal concorrente dovrà fare riferimento al modello di **mediazione familiare negoziale**.

L'avvio del percorso di mediazione familiare, avverrà tramite esplicita consenso dei soggetti coinvolti, e su **accesso diretto** delle parti, anche nel caso in cui tale percorso sia stato previsto con provvedimento del Tribunale.

INTERVENTO 4 – TUTELA MINORI

L'area della Tutela Minori concorre a promuovere i diritti dell'infanzia intervenendo per contrastare e superare situazioni di pregiudizio reale o potenziale che riguardano i minori. Le situazioni di pregiudizio sono quell'insieme di situazioni vissute nell'infanzia che incidono significativamente sui processi di attaccamento con le figure genitoriali. L'idea di base è legata alla consapevolezza dell'importanza rivestita dal rapporto tra il bambino e i suoi genitori, anche quando tale rapporto è compromesso dalla presenza di difficoltà o patologie. I minori che crescono all'interno di famiglie multiproblematiche, infatti, possono essere più esposti al rischio di divenire marginali rispetto ai loro coetanei.

All'interno di questo contesto di riferimento saranno previsti quattro tipi di interventi (incontri in spazio protetto, rafforzamento sistema di gestione dei fenomeni relativi alla violenza assistita da parte dei minori, sostegno psicologico per minori e adolescenti, valutazione di recuperabilità delle competenze genitoriali e sostegno alla genitorialità) che dovranno raggiungere un numero minimo di 32 minori nel periodo di affidamento come da target fisico definito dalla Regione Umbria (il 10% del budget totale previsto per quest'area dovrà essere dedicato all'azione relativa ai minori vittime di violenza assistita).

1. Il Servizio di Spazio Protetto e le sue finalità

Lo Spazio protetto è un servizio di tutela dei minori e di promozione delle relazioni familiari e la sua finalità principale consiste nell'offrire uno spazio neutro all'interno del quale facilitare l'incontro genitore/i – figlio/i nelle situazioni di disagio (visite tra i genitori e bambini non conviventi a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare tra cui i minori vittime di violenza assistita).

L'intervento pone le sue basi sull'idea della fondamentale importanza del legame parentale e sull'imprescindibile centralità del bambino inteso come l'attore più fragile all'interno del nucleo familiare, con il suo diritto a mantenere il contatto con le sue radici socio-familiari.

Destinatari dell'intervento:

Minori 0-18 anni residenti nella Zona Sociale n. 12 ed i loro genitori che vivono in situazioni familiari di elevata conflittualità e problematicità anche nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria (Tribunale





www.regione.umbria.it/sociale

Ordinario e Tribunale per i Minorenni) ha disposto particolari misure di tutela e protezione, nonché minori vittime di violenza assistita

Gli utenti del servizio saranno indicati all'impresa aggiudicataria dal Servizio Sociale del Comune di Orvieto per i Comuni della Zona Sociale n. 12.

Dislocazione e orari del servizio:

Il percorso dello Spazio Protetto verrà svolto nella sede individuata dal soggetto gestore quale luogo neutrale di incontro, previo appuntamento.

Ogni percorso prevede una serie di incontri (circa 10) in spazio neutro che sarà seguito da un'attività di monitoraggio e *follow up* fuori dallo contesto protetto (circa 10 incontri). Si prevede un numero minimo di 3 percorsi annuali.

Figure Professionali Richieste :

Per gli incontri in spazio protetto dovrà essere prevista la figura dello psicologo con formazione specifica nell'ambito delle relazioni familiari che dovrà raccordarsi con incontri di monitoraggio e verifica con gli operatori referenti del caso dell'Ufficio della Cittadinanza.

Per l'attività di monitoraggio e *follow up* dovrà essere prevista la figura di un educatore professionale che si occuperà di garantire la prosecuzione degli incontri protetti al di fuori dello Spazio Neutro.

2. Minori vittime di violenza assistita:

All'interno del progetto di tutela minori rientrano e devono rappresentare il 10 % del budget totale previsto per il periodo di riferimento le attività per la strutturazione di un sistema di gestione dei fenomeni relativi ai minori vittime di violenza assistita

Tra le aree di intervento, quella della violenza assistita viene segnalata in Italia tra le forme di maltrattamento "sottovalutate" ovvero quelle a cui non si presta sufficiente attenzione, né nell'assetto organizzativo dei servizi (formazione ad hoc, inserimento nei protocolli di intervento), né nell'operato di chi lavora a contatto con i minori; dal personale scolastico a quello sanitario e sociale, fino alle forze dell'ordine.

Quello che spesso manca è una rilevazione precoce delle situazioni di violenza domestica e una tempestiva valutazione del grado di pericolosità delle situazioni per i minorenni che assistono: nella valutazione del genitore maltrattante, infatti, accade spesso che l'aspetto della violenza venga connesso esclusivamente al rapporto con la madre e che gli interventi dei servizi che accolgono le madri spesso non siano coordinati con quelli di tutela dei figli, con ritardi notevoli, a volte, nella organizzazione degli opportuni interventi terapeutici e di tutela.

Destinatari



Comune di Orvieto – Zona Sociale n. 12



www.regione.umbria.it/sociale

Soggetti in età minore residenti o domiciliati nel territorio della Zona Sociale n. 12 provenienti da famiglie a rischio di marginalità con importanti difficoltà relazionali o minori vittime di violenza assistita

Figure Professionali richieste

La necessità riguarda il potenziamento della fase della rilevazione precoce attraverso il rafforzamento dell'azione di prevenzione/protezione dell'infanzia già assicurata dal servizio sociale con la costituzione di un'équipe multiprofessionale inserendo la figura di uno psicologo e di un educatore professionale dedicate a:

- individuazione dei segnali di malessere dei minori e dei rischi per la loro crescita connessi a comportamenti pregiudizievoli degli adulti attraverso un'attività consulenziale a vari soggetti (scuola, agenzia educative, privato sociale, forze dell'ordine ecc.);
- attivazione della rete integrata interistituzionale di servizi (servizi socio-sanitari educativi, pubblici e privati, scuola, uffici, inquirenti, magistratura, avvocati) al fine di condividere interventi tempestivi di protezione e trattamento per il minore e per la donna .
- attivazioni dei percorsi di tutela del minore: spazio neutro incontri protetti, messa in protezione con inserimento in comunità , interventi riparativi sui minori di competenza dei servizi specialistici.

I risultati attesi si riferiscono all'attivazione tempestiva di interventi di protezione e supporto dei minori intercettati attraverso la loro messa in sicurezza dei minori, anche presso i CAV e le Case rifugio, insieme alle madri e, laddove possibile, garantendo al minore stesso, all'interno dello spazio neutro, la rielaborazione corretta della propria storia familiare e la ridefinizione del rapporto sia con il genitore abusante sia con quello vittima di violenza.

3. Sostegno psicologico per minori e adolescenti e le sue finalità

Gli interventi individuali di sostegno psicologico per minori e adolescenti sono finalizzati al rafforzamento delle risorse personali e di contesto esistenti.

Destinatari

Minori 3-18 anni residenti nella Zona Sociale n. 12

Gli utenti del servizio saranno indicati all'impresa aggiudicataria dal Servizio Sociale del Comune di Orvieto per i Comuni della Zona Sociale n. 12.

Dislocazione e orari del servizio:

I percorsi di sostegno psicologico verranno svolti nella sede individuata dal soggetto gestore previo appuntamento per un minimo di 12 annuali.

Figure professionali richieste





www.regione.umbria.it/sociale

Per gli interventi di sostegno e supporto psicologico per i minore e adolescenti dovrà essere prevista la figura dello psicologo, con formazione nell'area dell'età evolutiva, infanzia e adolescenza che dovrà raccordarsi con incontri di monitoraggio e verifica con gli operatori referenti del caso dell'Ufficio della Cittadinanza

4. Valutazione della Recuperabilità delle competenze genitoriali e sostegno genitoriale:

Gli interventi sono finalizzati alla valutazione delle competenze genitoriali ed alla possibilità di recupero delle medesime.

Destinatari

Famiglie con minori residenti nella Zona Sociale n. 12 con riferimento "a tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo, o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere".

Gli utenti del servizio saranno indicati all'impresa aggiudicataria dal Servizio Sociale del Comune di Orvieto per i Comuni della Zona Sociale n. 12.

Dislocazione e orari del servizio:

I percorsi di valutazione e sostegno genitoriale verranno svolti nella sede individuata dal soggetto gestore. Ogni percorso avverrà previo appuntamento, per un minimo di 3 annuali.

Figure professionali richieste

Per gli interventi di valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriale e per il sostegno alla genitorialità dovrà essere prevista la figura dello psicologo con formazione nell'area delle relazioni familiari, che dovrà raccordarsi con incontri di monitoraggio e verifica con gli operatori referenti del caso dell'Ufficio della Cittadinanza.

L'affidatario deve pertanto garantire per tutta la durata dell'affidamento senza soluzione di continuità la messa a disposizione di una propria sede con costi a proprio carico, adatta allo svolgimento del servizio, opportunamente arredata, conforme alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia da comunicare al Comune prima della stipula del contratto e comunque entro 30 giorni dall'affidamento del servizio.

Art. 6 - Personale

I servizi dovranno essere garantiti mediante l'impiego di personale idoneo ed in possesso dei seguenti titoli di studio/professionali:





www.regione.umbria.it/sociale

INTERVENTO 1 - ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI: Educatore professionale livello D1/ Educatore professionale livello D1esperto (arteterapia, teatro, musica, sport, informatica e orientamento al lavoro);

INTERVENTO 2 - ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI DISABILI: Educatore professionale livello D1; Educatore professionale livello D1esperto (teatro, musica, sport);

INTERVENTO 3 – MEDIAZIONE FAMILIARE: possesso del titolo specifico di mediatore familiare e di almeno uno dei seguenti titolo di studio: Laurea in Sociologia, Laurea in Psicologia, Laurea in Scienze Sociali, Laurea in Scienze dell'educazione, Laurea in Giurisprudenza. – livello E2

INTERVENTO 4 – TUTELA MINORI: Educatore professionale livello D1 e Psicologo livello E2.

L'impresa, in sede di presentazione dell'offerta tecnica dovrà fornire il nominativo del referente/coordinatore dei servizi, del quale deve essere trasmesso relativo curriculum vitae. Il referente/coordinatore, provvedendo a coordinare tutte le attività dei servizi, dovrà curare tutti i rapporti con il Comune di Orvieto nel rispetto di quanto previsto nel presente capitolato.

Le prestazioni richieste per l'INTERVENTO 3 (mediazione familiare) e per l'INTERVENTO 4 (tutela dei minori), da effettuarsi presso la sede del committente, sono da intendersi come prestazioni di natura intellettuale (accoglienza, ascolto, consulenza) e non sono, pertanto, soggette alle disposizioni di cui al comma 3 dell' art. 26 D.Lgs. 81/2008, per effetto delle disposizioni di cui al comma 3 bis dello stesso articolo 26. Pertanto i costi della sicurezza per i servizi oggetto della presente procedura aperta è pari a zero .

Art. 7 – Obblighi dell'impresa nei confronti del personale

L'aggiudicatario è obbligato a:

- a) applicare nei confronti dei propri lavoratori dipendenti, e se cooperativa, anche nei confronti dei soci, condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria e dagli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori maggiormente rappresentative, nonché a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge;
- b) provvedere a tutti gli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi, in materia di previdenza, assistenza e infortuni, previsti dalle vigenti leggi e dai contratti collettivi;

Qualora l'aggiudicatario risulti inadempiente rispetto agli obblighi di cui al presente articolo si applica l'art. 30, commi 5 e 6, del D.lgs. 50/2016.

Art. 8 Ulteriori obblighi dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario è obbligato inoltre a:





www.regione.umbria.it/sociale

- individuare un responsabile referente per i rapporti con l'Amministrazione comunale che dovrà assicurare la pronta reperibilità fornendo all'uopo un recapito telefonico, mail e PEC per eventuali comunicazioni relative ai servizi in oggetto;
- sostituire tempestivamente il personale che, ad insindacabile giudizio del Comune di Orvieto e su richiesta scritta, si sia dimostrato non idoneo ad un corretto svolgimento dei compiti assegnati;
- garantire, da parte degli operatori, la massima riservatezza su ogni aspetto del servizio svolto ed assicurare il rispetto della puntualità degli orari;
- comunicare al Comune di Orvieto, in caso di impiego nei servizi di nuovi operatori, i nominativi degli stessi nonché a trasmettere copia dei relativi curriculum vitae;
- supportare ed assistere il Comune di Orvieto in tutte le fasi di gestione dei servizi e predisposizione di tutta la documentazione rendicontativa dei costi, reportistica e di documentazione delle attività, in forma elettronica e cartacea necessaria per la gestione dei servizi;
- attenersi al rispetto dei criteri di gestione definiti dalla normativa europea, dalla convenzione di sovvenzione di cui all'accordo di collaborazione sottoscritto tra il Comune di Orvieto e la Regione Umbria (DGR n. 698 del 20/06/2017 e DGC 166 del 22/06/2017), dal Comune di Orvieto con proprie disposizioni e delle modalità attuative dei servizi stessi così come definiti in regolamenti e norme di uso;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Comune di Orvieto durante l'espletamento delle attività e dei servizi in gestione, e per il mantenimento degli standard qualitativi indicati;
- attenersi alle disposizioni impartite dalla normativa europea e dal Comune di Orvieto in materia di pubblicizzazione delle attività e delle prestazioni, mediante l'utilizzo di apposita modulistica e cartellonistica (comprese misure e format) contenente i loghi degli Enti finanziatori e il richiamo alla normativa europea;
- rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, avente ad oggetto "Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001";
- dichiarare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, ad ex dipendenti del Comune di Orvieto che abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto del Comune medesimo nei suoi confronti, ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.e i.;





www.regione.umbria.it/sociale

Art. 9 – Modalità di rendicontazione delle spese

Trattandosi di spese finanziate dal FSE le modalità di rendicontazione saranno concordate tra il Comune di Orvieto e l'Ente gestore sulla base del Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) approvato con Determinazione Dirigenziale Regione Umbria n. 5576 del 7 giugno 2017

Art. 10– Valore dell'affidamento

L'importo stimato dell'affidamento per ciascun intervento, **IVA al 5% esclusa**, per il periodo di vigenza contrattuale, è **stimato in € 550.740,98** ed è ripartito, per interventi, come segue:

INTERVENTO 1: Assistenza Domiciliare Minori	€ 227.346,01
INTERVENTO 2: Assistenza Domiciliare Minori Disabili	€ 150.936,47
INTERVENTO 3: Mediazione Familiare	€ 18.700,32
INTERVENTO 4: Tutela dei Minori	€ 153.758,18

Tariffe livello D1 Educatore IVA Esclusa	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali maggio 2013 – Costo orario del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle Cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo lav. coop. soc.	€ 20,53
Costi diretti e costi generali: prevenzione e sicurezza, HACCP, privacy, qualità, formazione e aggiornamento, coordinamento delle attività oggetto di affidamento, ammortamenti, costi di gestione della struttura organizzativa – DGR 116/2014 – 12,5% del costo orario di lavoro	€ 2,56
Tariffa totale (€ 20,53 + € 2,56)	€ 23,09
Tariffe livello E2 (Psicologo, Mediatore familiare) Iva Esclusa	





www.regione.umbria.it/sociale

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali maggio 2013 – Costo orario del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle Cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo lav. coop. soc.	€ 26,20
Costi diretti e costi generali: prevenzione e sicurezza, HACCP, privacy, qualità, formazione e aggiornamento, coordinamento delle attività oggetto di affidamento, ammortamenti, costi di gestione della struttura organizzativa – DGR 116/2014 – 12,5% del costo orario di lavoro	€ 3,27
Tariffa totale (€ 26,20 + € 3,27)	€ 29,47
Tariffe livello F1 Supervisore Iva Esclusa	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali maggio 2013 – Costo orario del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle Cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo lav. coop. soc.	€ 27,21
Costi diretti e costi generali: prevenzione e sicurezza, HACCP, privacy, qualità, formazione e aggiornamento, coordinamento delle attività oggetto di affidamento, ammortamenti, costi di gestione della struttura organizzativa – DGR 116/2014 – 12,5% del costo orario di lavoro	€ 3,40
Tariffa totale (€ 26,20 + € 3,27)	€ 30,61

Monte ore stimato



www.regione.umbria.it/sociale

	Importo del finanziamento da porre a gara	Importo del finanziamento da porre a gara IVA esclusa	Di cui rimborso chilometrico costo utilizzo mezzo proprio – DGR 116/2014	Numero ore servizio stimato max
INTERVENTO 1: Assistenza Domiciliare Minori	€ 238.713,31	€ 227.346,01	€ 9.000,00	9.456
INTERVENTO 2: Assistenza Domiciliare Minori Disabili	€ 158.483,30	€ 150.936,47	€ 6.800,00	6.537
INTERVENTO 3: Mediazione Familiare	€ 19.635,34	€ 18.700,32	€ 0,00	588 Mediatore 44 Supervisore
INTERVENTO 4: Tutela dei Minori	€ 161.446,09	€ 153.758,18	€ 0,00	215 Educatore Prof. 4675 Psicologo

Le offerte dovranno essere presentate esclusivamente per tutti e 4 gli interventi. Non saranno prese in considerazione offerte per uno, due o tre interventi.

Il prezzo orario non sarà sottoposto a revisione. Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'affidamento il Comune corrisponderà all'aggiudicatario l'importo solo per le ore di servizio attivate ed effettivamente svolte e rendicontate secondo normativa UE PO FSE e disposizioni Regione Umbria.

L'Aggiudicatario è tenuto ad indicare specificatamente nell'offerta (art. 95, comma 10, del D. Lgs. 50/2016) gli oneri della sicurezza interni e i costi del personale, i quali devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.





www.regione.umbria.it/sociale

Il totale dei rimborsi chilometrici è stimato applicando la misura dello € 0,25 a chilometro ai sensi della D.G.R. n. 215/2015 ed è compreso nell'importo globale degli INTERVENTI 1 e 2. Lo stesso è valutato in base alle distanze chilometriche tra i Comuni della Zona Sociale e il Comune Capofila di Orvieto.

L'aggiudicatario è tenuto ad effettuare tutte le forniture strumentali, connesse o complementari alle prestazioni oggetto del contratto, restando le spese per esse compensate con il corrispettivo convenuto senza che per ciò possa pretendere alcun genere di rimborso, compenso o indennizzo ulteriore. I prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione della procedura resteranno fissi ed invariati per tutta la durata del Servizio.

Art. 11 – Corrispettivo e modalità di pagamento

Il pagamento del corrispettivo avviene nel seguente modo:

Ogni mese, il Responsabile del Procedimento del Comune di Orvieto acquisisce la documentazione redatta dall'aggiudicatario relativamente alle prestazioni effettuate (fogli di presenza per ciascun servizio e per singolo operatore, completi di indicazione della sede ove si è svolto il Servizio e dell'orario).

Tale documentazione dovrà essere siglata dagli operatori e dal responsabile referente dell'impresa.

Il Responsabile del Procedimento del Comune di Orvieto, una volta verificata la correttezza della prestazione, dà disposizione per l'emissione della fattura.

L'emissione di ogni atto di liquidazione è subordinato all'acquisizione del D.U.R.C.

Il successivo pagamento verrà disposto entro 30 giorni dalla presentazione della fattura.

Art. 12 – Tracciabilità dei pagamenti

Ai sensi dell'art. 3, comma 8, della L. 136/2010 il contraente assume espressamente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge medesima. I pagamenti disposti dal Comune avverranno esclusivamente mediante bonifico bancario o postale, su conto corrente dedicato indicato dall'affidatario.

Allo scopo, l'aggiudicatario comunica per scritto al Comune gli estremi del conto corrente unitamente alle generalità ed al codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

L'aggiudicatario si impegna altresì ad inserire, in tutti i contratti sottoscritti con i sub appaltatori e i sub contraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al servizio oggetto del presente





www.regione.umbria.it/sociale

contratto, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla suddetta L.136/2010.

Art. 13 - Sede operativa

Data la particolare natura dei servizi e la necessità di un rapporto costante tra Ente, personale dell'Ufficio della Cittadinanza della Zona Sociale n. 12, Referente del Servizio e operatori, al fine di garantire un costante, efficiente ed efficace coordinamento, gli aggiudicatari dovranno disporre di un Referente Coordinatore e di una sede operativa in Orvieto o impegnarsi a costituirne una entro 1 mese dalla data di aggiudicazione. In caso di Raggruppamento Temporaneo di Impresa la sede operativa potrà essere riferita ad un qualunque partecipante.

Art. 14 – Responsabilità civile

Gli aggiudicatari assumono piena e diretta responsabilità gestionale nella realizzazione dei servizi affidati, impegnandosi al rispetto delle prescrizioni del presente capitolato, di ogni normativa vigente in materia e di quanto specificamente indicato in sede di gara, mediante autonoma organizzazione e sollevando l'amministrazione da ogni responsabilità.

Gli aggiudicatari risponderanno direttamente, penalmente e civilmente, dei danni alle persone o alle cose comunque provocati nell'esecuzione dei servizi senza diritto di rivalsa o di compensi da parte dell'amministrazione, salvi gli interventi in favore dell'impresa da parte di società assicuratrici.

Per i rischi di Responsabilità civile verso Terzi e verso i propri Operatori, gli aggiudicatari dovranno dimostrare di aver stipulato polizze assicurative RCT/RCO, da presentarsi prima della stipula del contratto, o della consegna, se precedente alla stipula, per un periodo almeno pari alla durata dell'affidamento e per un massimale unico non inferiore ad Euro 3.000.000,00 e a copertura dei danni a terzi o che possano derivare agli operatori impiegati a qualsiasi titolo dal soggetto attuatore stesso o che questi possono causare agli utenti, ai loro beni, a tutela di eventuali azioni di rivalsa derivanti da danni o incidenti che si dovessero verificare durante lo svolgimento dei servizi e imputabili allo stesso, esonerando l'Amministrazione da ogni responsabilità a riguardo. Gli oneri che l'Amministrazione dovesse eventualmente sostenere a tale titolo verranno interamente addebitati al soggetto attuatore.

E' inoltre richiesta una Polizza incendio rischio locativo per eventuali locali concessi dai Comuni della Zona Sociale n. 12 per le attività di cui al presente capitolato per un massimale di € 300.000,00.

Gli aggiudicatari dovranno inoltre attuare l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e all'igiene e di ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio per la tutela dei lavoratori.

Gli aggiudicatari assumono inoltre tutti gli obblighi e le responsabilità connesse alla applicazione del D.lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni inerenti l'organizzazione dei servizi e la formazione del personale.

Art. 15 – Garanzia provvisoria e definitiva





www.regione.umbria.it/sociale

A corredo dell'offerta dovrà essere prodotta una garanzia provvisoria di importo pari al 2% del prezzo posto a base di gara (€ 11.347,40) con le modalità di cui all'art. 93 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'aggiudicatario dovrà costituire garanzia fideiussoria definitiva ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 103 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'amministrazione ha diritto di valersi della cauzione definitiva, nel limite dell'importo massimo garantito nei casi previsti al comma 2 del citato art. 103 D. Lgs 50/2016.

Art. 16 - Controlli e penali

La vigilanza sul corretto svolgimento degli obblighi contrattuali sarà svolta dal Comune di Orvieto attraverso il Responsabile del Procedimento.

Le violazioni degli obblighi che fanno carico all'aggiudicatario comporterà l'applicazione delle seguenti penalità:

- fino a un massimo di Euro 2.000,00 qualora l'aggiudicatario si renda responsabile di manchevolezze e deficienze nella qualità del servizio;
- fino a un massimo di Euro 1.000,00 qualora l'aggiudicatario si renda responsabile di sospensione/abbandono/mancata effettuazione da parte del personale di uno o più servizi affidati o impieghi personale non sufficiente a garantire il livello di efficacia/efficienza del servizio o effettui il servizio fuori dei tempi convenuti o sostituisca il personale con operatori non rispondenti alle caratteristiche richieste;
- fino a un massimo di Euro 500,00 qualora l'aggiudicatario effettui in ritardo gli adempimenti prescritti dall'Amministrazione.

Indipendentemente dall'applicazione della penalità il soggetto attuatore dovrà obbligatoriamente provvedere ad effettuare a regola d'arte le attività contestate. La penale potrà essere decurtata dai corrispettivi ancora da pagare .

Art. 17 – Risoluzione

L'Amministrazione risolve il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. mediante PEC senza necessità di ulteriori adempimenti in tutti i casi previsti dall'art. 108, commi 1 e 2, del D.lgs. 50/2016.

L'Amministrazione risolve altresì il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. mediante PEC senza necessità di ulteriori adempimenti nei seguenti casi:

- Mancato rispetto della L. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
- Mancato rispetto delle norme del D.P.R. 16/04/2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30/03/2001, n. 165".
- Subappalto abusivo, cessione anche parziale del contratto.





www.regione.umbria.it/sociale

Ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 108 del D.lgs. 50/2016 il contratto è altresì risolto ai sensi dell'art. 1456 c.c. mediante PEC, previa formale contestazione e assegnazione all'appaltatore dei termini previsti ai suddetti commi, nei seguenti casi:

- Frode, grave negligenza nell'esecuzione dei servizi;
- Ripetuta e grave contravvenzione o mancata rispondenza del servizio prestato agli obblighi e condizioni contrattuali;
- Mancata sostituzione del personale non idoneo allo svolgimento del servizio o del personale colpevole di grave negligenza nell'effettuazione delle proprie mansioni;
- Inadempienza accertata alle norme sulla prevenzione infortuni, sulle assicurazioni obbligatorie del personale, in materia retributiva, contributiva previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria per il personale dipendente o soci lavoratori di cooperative;
- Interruzione non motivata o abbandono del servizio;
- Grave e reiterata violazione degli obblighi in materia di riservatezza e trattamento dati .

Il contratto è altresì risolto ai sensi dell'art. 1456 c.c. mediante PEC nei seguenti casi:

- qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, subcontratto, informazioni interdittive di cui agli artt. 91 e 94 del D.Lgs. 159/2011, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse;
- grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- qualora nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p. e 353 bis c.p.”.

La risoluzione del contratto non pregiudica, da parte dell'Amministrazione Comunale, il diritto al risarcimento per i danni subiti. Il Comune di Orvieto, in caso di risoluzione del contratto, potrà anche rivalersi sulla garanzia fideiussoria prestata per far fronte alle spese conseguenti al ricorso a soggetti terzi , necessario per limitare gli effetti dell'inadempimento ed impedire l'interruzione del servizio e o per coprire le spese di indizione di una nuova gara per l'affidamento del servizio.

Per quanto non previsto dal presente articolo si applica l'art. 108 del D.lgs. 50/2016.

In caso di risoluzione del contratto o di fallimento dell'Aggiudicatario si applica l'art. 110 del D.lgs. 50/2016.





www.regione.umbria.it/sociale

Art. 18 – Recesso

Il Comune di Orvieto può recedere dal contratto in qualunque tempo nel rispetto dell'art. 109 del D.lgs. 50/2016.

Si applica altresì la clausola prevista all'art.1, comma 13 , del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito con modificazione della L. 135/2012.

Art. 19 – Divieto di cessione del contratto. Subappalto

E' vietata la cessione anche parziale del contratto salvo quanto previsto all'art. 106, comma 1, lett. d) numero 2.

Qualora il concorrente intenda avvalersi del subappalto è tenuto ad indicare in sede di presentazione dell'offerta le prestazioni che intende subappaltare a pena di inammissibilità della successiva richiesta di subappalto. Il subappalto è consentito per un importo non superiore al 30% dell'importo complessivo del contratto. Al subappalto si applica la disciplina di cui all'art. 105 del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016.

Art. 20 – Contratto

Il contratto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa con firma digitale con spese a carico dell'aggiudicatario.

Art. 21– Obbligo di riservatezza e trattamento dei dati personali

Il personale addetto al servizio è tenuto al segreto d'ufficio su fatti, circostanze e informazioni di cui venga a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.

L'Aggiudicatario assicura la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti dei quali i suoi dipendenti possano venire a conoscenza durante l'esecuzione del servizio ed inoltre è obbligato a rispettare le norme del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), e successive modifiche, dei regolamenti attuativi, delle integrazioni e determinazioni del Garante per la protezione dei dati personali che sono previste dal Codice. Il/i legale/i rappresentante/i dell'Ente attuatore, o suo delegato, è individuato quale responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003; i dipendenti addetti ai servizi di cui al presente appalto sono individuati quali incaricati del trattamento dei dati personali.

L'Aggiudicatario è tenuto altresì a garantire, per i propri dipendenti, il rispetto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 16/04/2013 n. 62, avente ad oggetto "Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165".

Art. 22 – Foro competente





www.regione.umbria.it/sociale

Per qualsiasi controversia nascente dall'applicazione e/o dall'interpretazione del contratto di cui alla presente procedura sarà competente il Foro di Terni.

